



REGIONE TOSCANA
GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DAL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 24-03-2014 (punto N 34)

Decisione

N 34

del 24-03-2014

Proponente

GIANFRANCO SIMONCINI

DIREZIONE GENERALE COMPETITIVITA' DEL SISTEMA REGIONALE E SVILUPPO DELLE
COMPETENZE

Pubblicita'/Pubblicazione Atto non soggetto a pubblicazione su Banca Dati (NP)

Dirigente Responsabile ALBINO CAPORALE

Estensore ALBINO CAPORALE

Oggetto

Programma Operativo Regionale Crescita e Occupazione FESR 2014-2020 (POR CreO FESR
Toscana). Proposta di struttura e articolazione di cui alla deliberazione n. 963/2013: rimodulazione
e aggiornamento

Presenti

ENRICO ROSSI
GIANFRANCO
SIMONCINI

ANNA RITA BRAMERINI
LUIGI MARRONI

GIANNI SALVADORI
VITTORIO BUGLI

VINCENZO
CECCARELLI
SARA NOCENTINI

STEFANIA SACCARDI

EMMANUELE BOBBIO

Assenti

ANNA MARSON

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Tipo di trasmissione</i>	<i>Riferimento</i>
A	No	Cartaceo+Digitale	Allegato A

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la Strategia Europa 2020, ratificata dal Consiglio europeo del 10 giugno 2010, con la quale l'Unione Europea mira a rilanciare l'economia comunitaria, definendo obiettivi che gli Stati membri devono raggiungere nel campo dell'occupazione, dell'innovazione, dell'istruzione, dell'integrazione sociale e di clima e energia;

Vista la Comunicazione del Presidente sulle priorità del ciclo 2014-2020 delle politiche di coesione, presentata nella seduta di Giunta del 4 febbraio 2013;

Vista la propria deliberazione n. 963 del 19.11.2013, ad oggetto: "Programmazione Fondi strutturali. a) Proposta di struttura e articolazione del Programma Operativo Regionale Crescita e Occupazione FESR 2014-2020 (POR *CreO* FESR 2.0 Toscana). b) Indirizzi per gli interventi in ambito urbano (art.7 proposta di Regolamento Fesr) nel POR *CreO* Fesr 2.0 Toscana;

Vista la bozza di accordo di partenariato del 10.12.2013 trasmessa dal Ministro per la coesione territoriale alla Commissione europea;

Visto

-il REGOLAMENTO (UE) N. 1303/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio

-il REGOLAMENTO (UE) N. 1301/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006;

Vista la propria deliberazione n. 32 del 20 gennaio 2014 ad oggetto "Programmazione Fondi strutturali 2014-2020. Strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne. Indirizzi per l'attuazione nell'ambito della programmazione di Fondi strutturali 2014-2020"

Considerato che, come previsto dall'art. 14, 4° comma del REG. (UE) del Parlamento Europeo e del Consiglio n. 1303 (UE) del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul FESR, FSE, FEASR e FEAMP, l'Accordo di Partenariato deve essere trasmesso alla Commissione Europea entro il 22 aprile 2014;

Tenuto conto che il Governo nazionale ha inviato alla Commissione Europea una prima bozza di Accordo di Partenariato sul ciclo 2014-2020 delle politiche di coesione il 9 dicembre 2013;

Considerato che l'art. 15, 1° comma, punto a) vi° del REG. (UE) del Parlamento Europeo e del Consiglio n. 1303 (UE) del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul FESR, FSE, FEASR e FEAMP prevede che nell'Accordo di partenariato sia indicato l'elenco dei programmi operativi FESR, FSE, FEASR e FEAMP (tranne quelli rientranti nella cooperazione territoriale) con le rispettive dotazioni annuali indicative per fondo;

Vista la Comunicazione del Presidente sulla dotazione finanziaria del Fondo di Sviluppo e Coesione e dei POR FSE, FEASR e FESR, nonché sugli atti necessari per l'avvio del ciclo 2014-2020 delle politiche di coesione, presentata nella seduta di Giunta del 10 marzo 2014, con la

quale si determina l'indirizzo di procedere ad ulteriore concentrazione e specializzazione del PO in termini di ambiti di intervento e di massa critica finanziaria individuando il tema della crescita qualitativa e della competitività del sistema produttivo l'obiettivo strategico dell'azione del FESR, il cui PO opera in modo complementare rispetto agli altri Programmi operativi dei Fondi strutturali oltre che con il PO del Fondo sviluppo e coesione;

Vista la propria decisione del 17 marzo 2014, "Obiettivo competitività regionale e occupazione: Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e Fondo Sociale Europeo 2014-2020. Riparto delle risorse tra programmi operativi";

Viste altresì le proprie decisione del 17 marzo 2014,

-"Avvio gestione in anticipazione per l'anno 2014 dei programmi regionali FSE, FESR, FEASR - ciclo 2014-2020";

-"Piano di copertura della quota regionale di cofinanziamento al ciclo di programmazione 2014-2020";

Ritenuto opportuno aggiornare la proposta di struttura e articolazione del POR *CreO* FESR 2014-2020, dando seguito alle scelte politiche condivise dal Presidente con la Giunta regionale nella seduta del 10 marzo 2014;

Visto il parere favorevole espresso dal CTD nella seduta del 20 marzo 2014;

A voti unanimi;

DECIDE

1.di approvare la versione aggiornata di struttura e articolazione del Programma Operativo Regionale *Crescita e Occupazione FESR 2014-2020* (POR *CreO* Fesr 2.0 Toscana), di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

1.di dare mandato all'Ufficio incaricato della elaborazione del POR di proseguire nel percorso di elaborazione del programma operativo secondo le indicazioni contenute nel documento di cui al punto precedente.

Il presente atto è escluso dalla pubblicazione nel rispetto dei limiti alla trasparenza posti dalla normativa statale. Della sua adozione viene data comunicazione tramite pubblicazione degli estremi sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale.

Segreteria della Giunta
Il Direttore Generale
ANTONIO DAVIDE BARRETTA

Il Dirigente Responsabile
ALBINO CAPORALE

Il Direttore Generale
ALESSANDRO CAVALIERI

REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

STRUTTURA E ARTICOLAZIONE

PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE
CRESCITA E OCCUPAZIONE FESR TOSCANA 2014-2020
(POR CREO FESR TOSCANA 2.0)

AGGIORNAMENTO e REVISIONE

rev.2.0

24 marzo 2014

Premessa

Il presente documento definisce una **struttura aggiornata e revisionata** di PO (Programma Operativo) quale ipotesi di lavoro maggiormente avanzata che tiene conto della **Comunicazione del Presidente della Giunta Regionale** svolta nella seduta del **10 marzo 2014**.

AGGIORNAMENTO DELLA
STRUTTURA DEL POR

A seguito

- delle indicazioni della Giunta Regionale contenute nel Position paper “Quadro strategico regionale” (decisione GR 72 del 4 febbraio 2013)
- della Comunicazione del Presidente della Giunta Regionale sulle priorità per il ciclo 2014-2020 delle politiche di coesione (“Per una diversa Toscana”), entrambe approvate nella seduta del 4 febbraio 2013;
- della Risoluzione del Consiglio Regionale n. 178 approvata nella seduta del 5 marzo 2013 (“*In merito alla programmazione concernente la politica di coesione dell’Unione europea per il periodo 2014-2020*”)

INDICAZIONI DELLA GIUNTA

E

DEL CONSIGLIO REGIONALE

SCHEDE DI LINEA
DI ATTIVITÀ

oltre che delle bozze di regolamenti comunitari, dell’avanzamento dei documenti nazionali (DPS, “*Verso l’accordo di partenariato*”) è stato attivato un lavoro preparatorio attraverso la predisposizione, da parte delle Direzioni Generali interessate, di schede di linea di attività che corrispondessero al complesso degli indirizzi richiamati. Su tale base, si è proceduto ad una prima verifica informale con gli Uffici della DG Regio circa l’articolazione del PO e dei relativi contenuti.

PRIMA VERIFICA INFORMALE

PROPOSTA DI PROGRAMMA
OPERATIVO

Tale attività è scaturita in una prima decisione della Giunta Regionale (delibera GR n. 963 del 19.11.2013) che ha approvato una proposta di struttura ed articolazione del PO FESR per il periodo 2014-2020, a seguito della quale sono stati attivati i primi confronti partenariali, dai quali sono pervenuti contributi alla strategia ed ai contenuti della proposta.

EVOLUZIONE
DEL QUADRO NAZIONALE

Successivamente a tale decisione si è avuto l’invio da parte del Governo della bozza di accordo di partenariato alla Commissione europea (10 dicembre 2013) e l’approvazione dei nuovi regolamenti di funzionamento dei fondi strutturali (17 dicembre 2013 pubblicati sulla GUCE il 21 dicembre 2013); in sede nazionale si è avuto l’accordo sul riparto delle risorse dei Fondi strutturali tra Regioni e tra fondi e la decisione di procedere alla elaborazione di PON nazionali che interessano le regioni della competitività con un plafond complessivo di 2 Miliardi di euro.

PRIMI CONFRONTI INFORMALI

RIPARTO DELLE RISORSE
FSE-FESR

Con la Commissione europea si sono avuti due ulteriori confronti informali in relazione alla struttura e ai contenuti del POR, nei mesi di dicembre 2013 e gennaio 2014.

COFINANZIAMENTO
REGIONALE DEL PO

Con decisione del 17 marzo 2014, la Giunta regionale ha approvato il riparto delle risorse tra i programmi operativi FSE e FESR, assegnando al POR FESR 2014-2020 una dotazione finanziaria complessiva di 806,45 milioni di euro, di cui 685,49 di quota UE e Stato e 120,96 di cofinanziamento regionale; nella medesima seduta, la giunta ha inoltre approvato un primo piano di copertura della quota regionale di cofinanziamento al ciclo di programmazione 2014-2020 e disposto l’avvio in anticipazione, nell’anno 2014, dei programmi operativi FSE, FEASR e FESR.

AVVIO IN ANTICIPAZIONE

AGGIORNAMENTO DELLA
STRUTTURA DEL POR

Il presente documento, con l’allegato quadro sinottico, costituisce, ai sensi della **Comunicazione del Presidente della Giunta Regionale del 10 marzo 2014**, la bozza **aggiornata e revisionata** di proposta di PO e di allocazione definitiva delle risorse, anche alla luce del quadro programmatico di contesto e della sua evoluzione.

LE SCELTE POLITICHE:

Le scelte politiche condivise dal Presidente con la Giunta regionale nella seduta del 10 marzo 2014 e qui recepite sono le seguenti:

- specializzare i fondi per la coesione, concentrando le risorse del FESR sulle politiche per la competitività del sistema produttivo, con interventi diretti di sostegno alle imprese e in parte di contesto (sistema del trasferimento tecnologico e infrastrutture di telecomunicazioni: banda larga e ultralarga) con un plafond connesso agli interventi nelle aree urbane (assi 5 e 6), spostando sul FSC (Fondo Sviluppo e Coesione) i maggiori interventi di natura infrastrutturale, in particolare quelli in materia di mobilità sostenibile e di prevenzione e gestione dei rischi ambientali;
- orientare conseguentemente anche l'asse 4 (OT 4) verso interventi di efficientamento energetico e di risparmio energetico per il sistema delle imprese;
- per quanto attiene alla filiera commercio/turismo/beni culturali, concentrare le risorse sul sostegno agli investimenti mediante strumenti di ingegneria finanziaria e sulla creazione di imprese e introdurre una linea di intervento di carattere regionale e strategico sui grandi attrattori culturali museali: vi è pertanto una particolare attenzione al settore dell'economia della cultura per le potenzialità occupazionali, dirette ed indirette, lungo la filiera risorse culturali/tutela/fruizione/turismo;
- incrementare le risorse per l'internazionalizzazione delle imprese nel settore manifatturiero.

La logica è stata quella di evitare la dispersione di interventi concentrando l'azione in poche linee con risorse particolarmente significative in modo da garantire un impatto anche in termini di effetto leva rispetto agli investimenti produttivi delle imprese.

A favore del sistema delle imprese, direttamente vi è una allocazione del 72% delle risorse corrispondente a circa **580 milioni di euro**, a cui si aggiungono gli impatti indiretti sia delle azioni di sistema sia dell'effetto cantiere per il volume di opere pubbliche che saranno attivate, per un valore di oltre 170 milioni di euro. In un'ottica strategica, alla realizzazione di infrastrutture si aggiungeranno i finanziamenti del Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) che si stima al momento di un valore di 500 milioni di euro.

La decisione di allocare le risorse con riferimento agli obiettivi tematici e alle rispettive articolazioni, consente di aggiornare i contenuti strategici del PO e di comunicarlo al DPS in vista della trasmissione della proposta definitiva di Accordo di partenariato che avverrà il 22 aprile 2014, e può consentire la prosecuzione dell'elaborazione tecnica del PO, secondo le revisioni apportate, proseguire il processo di Valutazione ex-ante e di Valutazione Ambientale Strategica tenendo conto degli indirizzi comunitari (*"Documento di orientamento sulla valutazione ex ante"*, giugno 2012) così come del percorso partenariale previsto dal documento della Commissione (*"Il principio di partenariato nell'attuazione dei Fondi del quadro strategico comune – elementi per un codice di condotta europeo sul partenariato"*) e dalla bozza di atto delegato (*"Il codice di condotta europeo sul partenariato"*, scheda preparatoria n.1, 18.1.2013, modificata da ultimo il 21.6.2013 – vers. n.2).

Inoltre, alla luce della elaborazione della Proposta definitiva di Accordo di partenariato, delle osservazioni pervenute dalla Commissione europea alla bozza di Accordo di partenariato, oltre che della struttura e dei contenuti che saranno previsti dai Programmi operativi nazionali (PON) che interesseranno per il FESR la Regione Toscana, sarà possibile elaborare una versione avanzata del PO almeno per la parte inerente i contenuti programmatico-operativi.

L'attuale versione sconta ancora un limite di elaborazione per quelle linee di attività che a seguito della Comunicazione del Presidente del marzo u.s. dovranno essere o inserite *ex novo* nella struttura del PO o essere significativamente rielaborate

CONCENTRAZIONE
DEL FESR SUGLI AIUTI ALLE
IMPRESE

E DEL FSC SUGLI INTERVENTI
INFRASTRUTTURALI

ASSE CULTURALE

GLI IMPATTI

IL PERCORSO

LIMITI DEL PRESENTE STADIO
DI ELABORAZIONE
DEL PO

1. Gli investimenti ammessi a sostegno

L'ambito del sostegno del FESR (art.3 par.1 Reg.1301/2013) è il seguente:

**AMBITO
DI SOSTEGNO
DEL FESR**

- a) investimenti produttivi che contribuiscano alla creazione e al mantenimento di posti di lavoro sostenibili, tramite aiuti diretti a investimenti in PMI;
- b) investimenti produttivi, indipendentemente dalle dimensioni dell'impresa interessata, che concorrono alla realizzazione delle priorità d'investimento indicate all'articolo 5, punti 1 e 4, e, laddove tali investimenti comportano una cooperazione tra grandi imprese e PMI, all'articolo 5, punto 2;
- c) investimenti in infrastrutture che forniscono servizi di base ai cittadini nei settori dell'energia, dell'ambiente, dei trasporti e TIC;
- d) investimenti in infrastrutture sociali, sanitarie, di ricerca, di innovazione, economiche ed educative;
- e) investimenti nello sviluppo del potenziale endogeno attraverso investimenti fissi in attrezzature e infrastrutture di ridotte dimensioni, tra cui infrastrutture di ridotte dimensioni per la cultura e il turismo sostenibile, servizi alle imprese, sostegno a organismi di ricerca e innovazione e investimenti nella tecnologia e nella ricerca applicata nelle imprese;
- f) la creazione di reti, la cooperazione e lo scambio di esperienze tra le autorità competenti regionali, locali e urbane e altre autorità pubbliche, le parti economiche e sociali e gli organismi che rappresentano la società civile di cui all'articolo 5 del regolamento RDC, gli studi, le azioni preparatorie e lo sviluppo di capacità.

Il FESR (art.3, par.4 Reg.1301/2013) **non sostiene**

- (a) la disattivazione e la costruzione delle centrali nucleari;
- (b) gli investimenti volti a conseguire una riduzione delle emissioni di gas a effetto serra derivanti dalle attività di cui all'allegato I della direttiva 2003/87/CE;
- (c) la fabbricazione, la trasformazione e la commercializzazione del tabacco e dei prodotti del tabacco;
- (d) le imprese in difficoltà, come definite secondo le regole dell'Unione in materia di aiuti di Stato;
- d bis) gli investimenti in infrastrutture aeroportuali tranne quelli connessi alla protezione dell'ambiente o accompagnati da investimenti necessari a mitigare o ridurre il loro impatto ambientale negativo.

**INVESTIMENTI
ESCLUSI**

2. L'ambito di operatività previsto dalla bozza di regolamento

L'ambito di operatività è articolato per **Obiettivi tematici (OT)** (art. 9 Regolamento Quadro) e priorità di investimento (art. 5 Regolamento FESR), queste ultime conformemente alle esigenze e alle potenzialità illustrate nell'accordo di partenariato di cui all'articolo 14, paragrafo 1, lettera a), punto i), del citato Regolamento Quadro:

Obiettivi tematici (art.9 Reg.1303/2013)	Priorità di investimento
1. Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione	<p>(a) potenziare l'infrastruttura per la ricerca e l'innovazione (R&I) e le capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I e promuovere centri di competenza, in particolare quelli di interesse europeo</p> <p>(b) promuovere gli investimenti delle imprese nell'innovazione e nella ricerca e sviluppare collegamenti e sinergie tra imprese, centri di R&S e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione in tecnologie chiave abilitante e la diffusione di tecnologie con finalità generali</p>
2. Migliorare l'accesso alle TIC nonché l'impiego e la qualità delle medesime	<p>(a) estendendo la diffusione della banda larga e il lancio delle reti ad alta velocità e sostenendo l'adozione di reti e tecnologie emergenti in materia di economia digitale</p> <p>(b) sviluppando i prodotti e i servizi delle TIC, il commercio elettronico e la domanda di TIC</p> <p>(c) rafforzando le applicazioni delle TIC per l'<i>e-government</i>, l'<i>e-learning</i>, l'<i>e-inclusion</i>, l'<i>e-culture</i> e l'<i>e-health</i></p>
3. Promuovere la competitività delle PMI [...]	<p>(a) promuovendo l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatori di imprese</p> <p>(b) sviluppando e realizzando nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione</p> <p>(c) sostenendo la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi</p> <p>(d) sostenendo la capacità delle PMI di impegnarsi crescita nei mercati regionali, nazionali e internazionali e di prender parte ai processi di innovazione</p>
4. Sostenere la transizione verso una economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori	<p>(a) promuovendo la produzione e la distribuzione di energia da fonti rinnovabili</p> <p>(b) promuovendo l'efficienza energetica e l'uso dell'energia rinnovabile nelle imprese</p> <p>(c) sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa</p> <p>(d) sviluppando e realizzando sistemi di distribuzione intelligenti a bassa e media tensione</p> <p>(e) promuovendo strategie per basse emissioni di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di pertinenti misure di adattamento e mitigazione</p> <p>(f) <u>promuovendo la ricerca, l'innovazione e l'adozione di tecnologie a basse emissioni di carbonio</u></p> <p>(g) promuovendo l'uso della cogenerazione di calore ed energia ad alto rendimento sulla base della domanda di calore utile</p>
5. Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi	<p>(a) sostenendo investimenti riguardanti l'adattamento al cambiamento climatico, compresi gli approcci basati sugli ecosistemi</p> <p>(b) promuovendo investimenti destinati a far fronte a rischi specifici, garantendo la resilienza alle catastrofi e sviluppando sistemi di gestione delle catastrofi</p>
6. Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	<p>(a) investendo nel settore dei rifiuti per rispondere agli obblighi imposti dalla normativa dell'Unione in materia ambientale e per soddisfare le esigenze, individuate dagli Stati membri, di investimenti che vadano oltre tali obblighi</p> <p>(b) investendo nel settore dell'acqua per rispondere agli obblighi imposti dalla normativa dell'Unione in materia ambientale e per soddisfare le esigenze, individuate dagli Stati membri, di investimenti che vadano oltre tali obblighi</p> <p>(c) conservando, proteggendo, promuovendo e sviluppando il patrimonio naturale e culturale</p> <p>(d) proteggendo e ripristinando la biodiversità e i suoli, e promuovendo i servizi per gli ecosistemi, anche attraverso NATURA 2000 e l'infrastruttura verde</p> <p>(e) agendo per migliorare l'ambiente urbano, rivitalizzare le città, riqualificare e decontaminare le aree industriali dismesse (comprese le aree di riconversione), ridurre l'inquinamento atmosferico e promuovere misure di riduzione dell'inquinamento acustico</p> <p>(f) promuovendo tecnologie innovative per migliorare la tutela dell'ambiente e l'uso efficiente delle risorse nel settore dei rifiuti, dell'acqua e con riguardo al suolo o per ridurre l'inquinamento atmosferico</p> <p>(g) sostenendo la transizione industriale verso un'economia efficiente in termini di risorse, promuovere la crescita verde, l'ecoinnovazione e la gestione delle prestazioni ambientali nel settore pubblico e in quello privato</p>

Obiettivi tematici	Priorità di investimento
7. Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete	(a) favorendo la creazione di uno spazio unico europeo dei trasporti multimodale con investimenti nella rete TEN-T
	(b) migliorando la mobilità regionale, per mezzo del collegamento dei nodi secondari e terziari all'infrastruttura TEN-T, compresi i nodi multimodali
	(c) sviluppando e migliorando sistemi di trasporto sostenibili ecologici dal punto di vista dell'ambiente (anche a bassa rumorosità) e a bassa emissione di carbonio, incluse vie navigabili interne e trasporti marittimi, porti, collegamenti multimodali e infrastrutture aeroportuali, al fine di favorire la mobilità regionale e locale sostenibile
	(d) sviluppando e ripristinando sistemi di trasporto ferroviario globali, di elevata qualità e interoperabili, e promuovendo misure di riduzione dell'inquinamento acustico
	(e) promuovendo l'efficienza energetica e la sicurezza dell'approvvigionamento attraverso lo sviluppo di sistemi intelligenti di distribuzione, stoccaggio e trasmissione dell'energia e attraverso l'integrazione della generazione distribuita da fonti rinnovabili
8. Promuovere una occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori	(a) sostenendo lo sviluppo di incubatori di imprese e investimenti per i lavoratori autonomi e la creazione di imprese e di microimprese
	(b) sostenendo una crescita favorevole all'occupazione attraverso lo sviluppo del potenziale endogeno nell'ambito di una strategia territoriale per aree specifiche, che può riguardare anche la riconversione delle regioni industriali in declino e il miglioramento dell'accessibilità delle risorse naturali e culturali specifiche
	(c) sostenendo iniziative per lo sviluppo locale e aiuti a strutture che forniscono servizi di zona per creare posti di lavoro, se tali azioni non rientrano nell'ambito di applicazione del Regolamento (UE) n.1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio
	(d) investendo in infrastrutture per i servizi per l'impiego
9. Promuovere l'inclusione sociale e lottare contro la povertà e ogni discriminazione	(a) investendo in infrastrutture sanitarie e sociali che contribuiscano allo sviluppo nazionale, regionale e locale, alla riduzione delle disparità nelle condizioni sanitarie, la promuovendo l'inclusione sociale attraverso un migliore accesso ai servizi sociali, culturali e ricreativi e il passaggio dai servizi istituzionali di comunità
	(b) sostenendo la rigenerazione fisica, economica e sociale delle comunità sfavorite nelle zone urbane e rurali
	(c) sostenendo imprese sociali
	(d) investendo nell'ambito delle strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo
10. Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e per l'apprendimento permanente	investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente, sviluppando l'infrastruttura scolastica formativa
11. Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche, delle parti interessate e dei soggetti interessati e un'amministrazione pubblica efficiente	Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate a una amministrazione pubblica efficiente mediante azioni volte a rafforzare la capacità istituzionale e l'efficienza delle amministrazioni pubbliche e dei servizi pubblici relativi all'attuazione del FESR, affiancando le azioni svolte nell'ambito del FSE per rafforzare le capacità istituzionali e l'efficienza della pubblica amministrazione

2. Il principio della concentrazione

Gli obiettivi tematici e le corrispondenti priorità di investimento indicate nelle regioni più sviluppate prevedono una **concentrazione delle risorse**:

- i) almeno l'80% del totale delle risorse del FESR a livello nazionale è destinato a **due** o più degli obiettivi tematici indicati all'art. 9, **punti 1, 2, 3 e 4** del Regolamento Quadro; **CONCENTRAZIONE SU NON PIÙ DI QUATTRO OBIETTIVI**
- ii) almeno il 20% del totale delle risorse FESR a livello nazionale è destinato all'obiettivo tematico indicato all'art. 9, **punto 4** del Regolamento Quadro.

Il FESR sostiene, nell'ambito dei programmi operativi, **lo sviluppo urbano sostenibile** “per mezzo di strategie che prevedono azioni integrate per far fronte alle sfide economiche, ambientali, climatiche, demografiche e sociali che si pongono nelle zone urbane, tenendo conto dell'esigenza di promuovere i collegamenti tra zone urbane e rurali” (art.7 par.1 Reg. 1301/2013). Tali interventi – laddove le città e gli organismi sub-regionali o locali responsabili dell'attuazione delle strategie di sviluppo urbano sostenibile (in appresso "autorità urbane") sono responsabili dei compiti relativi almeno alla selezione delle operazioni conformemente all'articolo 113, paragrafo 6, del regolamento (UE) n. [...] /2013 [RDC], o, se del caso, conformemente all'articolo 113, paragrafo 7, di tale regolamento – devono riguardare almeno il 5% delle risorse FESR a livello nazionale. Tra le modalità di attuazione si ritiene più efficiente dal punto di vista attuativo, anche alla luce dell'esperienza passata, della complessità operativa dei Fondi nella futura fase e delle risorse allocate nel piano finanziario, di prevedere “un asse prioritario specifico conformemente all'articolo 96, par.1, primo comma lett.c) del Regolamento 1303/2013” (art.7, par.2, Reg. 1301/2013).

5% PER LO SVILUPPO URBANO

La previsione di un PON per le aree metropolitane richiederà un coordinamento strategico e funzionale per garantire, differenziazione e complementarità delle tipologie di intervento, concentrazione delle risorse, articolazione degli interventi.

PON AREE METROPOLITANE

4. La struttura del POR: le scelte programmatico-operative della Regione Toscana

Alla luce delle indicazioni sopra riportate, dell'evoluzione della analisi e della proposta politico programmatica, la struttura di PO si articola sui seguenti assi oltre che su quello destinato all'assistenza tecnica:¹

Obiettivo tematico	Priorità di investimento (*)	Azione
1 Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione	Potenziare l'infrastruttura per la ricerca e l'innovazione (R&I) e le capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I e promuovere centri di competenza	1.1 Qualificazione e rafforzamento del sistema regionale del trasferimento tecnologico: piattaforme di cooperazione (Poli di Innovazione/distretti tecnologici) e infrastrutture (laboratori di ricerca applicata, dimostratori tecnologici)
	Promuovere gli investimenti delle imprese nell'innovazione e nella ricerca e sviluppare collegamenti e sinergie tra imprese, centri di R&S e istituti di istruzione superiore, in particolare lo sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, la stimolazione della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta verso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione in tecnologie chiave abilitante e la diffusione di tecnologie con finalità generali	1.2 Sostegno ai processi di innovazione nelle MPMI manifatturiero: aiuti agli investimenti per l'innovazione 1.3 Aiuti agli investimenti R&S GI/MPMI
2 Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impegno e la qualità delle medesime	Estendere la diffusione della banda larga e delle reti ad alta velocità e sostenere l'adozione di tecnologie emergenti e di reti per l'economia digitale	2.1 Completamento dell'infrastruttura di banda larga, realizzazione banda ultralarga per l'azzeramento del divario digitale. Realizzazione piattaforme digitali
	Sostenere la capacità delle PMI di impegnarsi nella crescita sui mercati regionali, nazionali e internazionali e nei processi di innovazione	3.1 Aiuti agli investimenti produttivi per la competitività e la crescita delle MPMI mediante il sostegno all'accesso al credito ³
3 Promuovere la competitività delle PMI	Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatori di imprese	3.2 Aiuti alla creazione di imprese ³ compreso start up innovative
	Sviluppare e implementare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione	3.3.1 Internazionalizzazione del sistema produttivo regionale: aiuti export MPMI manifatturiero
		3.3.2 Internazionalizzazione del sistema produttivo regionale: aiuti investimenti promozione MPMI turismo
		3.3.3 Internazionalizzazione del sistema produttivo regionale: attrazione investimenti
4 Sostenere la transizione verso un'economia a bassa emissione di carbonio in tutti i settori	Promuovere l'efficienza energetica e l'uso dell'energia rinnovabile nelle imprese	4.1. Aiuti alle GI, alle MPMI ³ a favore dell'efficientamento energetico 4.2. Aiuti per la produzione di energia mediante impiego da fonti rinnovabili
	Promuovere strategie per basse emissioni di carbonio mediante la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di pertinenti misure di adattamento e mitigazione	4.3. Sostegno ad interventi di mobilità urbana sostenibile: rinnovo parco mezzi trasporto pubblico locale in ambito urbano
5 Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale	5.1. Promozione e valorizzazione della rete dei grandi attrattori culturali museali
Tema urbano (art. 7)		6.1.1 Progetti di innovazione urbana mediante interventi [integrati] di rigenerazione e riqualificazione urbana in una prospettiva di innovazione e sviluppo inclusivo
Assistenza tecnica		Assistenza tecnica al programma

¹ Sulla base del confronto con la DG Regio, è stato appurato che per ciascun OT attivato occorre prevedere un Asse

² Il descrittivo delle priorità sarà adattato delle azioni e alla versione definitiva del testo della proposta di Accordo di partenariato, ancora in fase di elaborazione.

³ Tutti i settori economico-produttivi

ASSE 1

	Obiettivo tematico	Priorità di investimento	Azione
1	1. Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione	Potenziare l'infrastruttura per la ricerca e l'innovazione (R&I) e le capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I e promuovere centri di competenza,	1.1 Qualificazione e rafforzamento del sistema regionale del trasferimento tecnologico: piattaforme di cooperazione (Poli di Innovazione/distretti tecnologici) e infrastrutture (laboratori di ricerca applicata, dimostratori tecnologici)
		Promuovere gli investimenti delle imprese nell'innovazione e nella ricerca e sviluppare collegamenti e sinergie tra imprese, centri di R&S e istituti di istruzione superiore, in particolare lo sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, la stimolazione della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta verso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione in tecnologie chiave abilitante e la diffusione di tecnologie con finalità generali	1.2 Sostegno ai processi di innovazione nelle MPMI manifatturiero: aiuti agli investimenti per l'innovazione
			1.3 Aiuti agli investimenti R&S GI/MPMI

L'OT dell'Asse 1 si concentra sul tema del trasferimento tecnologico e dell'innovazione con un significativo spostamento strategico ed attuativo, come indicato negli orientamenti comunitari e soprattutto nella bozza di Accordo di partenariato, ed anche alla modifica degli orientamenti comunitari in materia di aiuti di stato, più sull'innovazione e quindi sulle applicazioni dei risultati della ricerca.

**TRASFERIMENTO
TECNOLOGICO E INNOVAZIONE**

L'evoluzione della riflessione strategico programmatica ha portato in direzione di una riduzione significativa delle linee di intervento e di una loro funzionalizzazione flessibile rispetto agli obiettivi. Le linee di azione operano sulle seguenti direttrici:

1. Qualificazione e rafforzamento del sistema regionale del trasferimento tecnologico: piattaforme di cooperazione (Poli di Innovazione/distretti tecnologici) e infrastrutture (laboratori di ricerca applicata, dimostratori tecnologici): alla luce del confronto ancora in corso sulla riorganizzazione del sistema del trasferimento regionale, questa azione si concentrerà sulle azioni di diffusione delle tecnologie e delle informazioni strategiche per favorire matching tra imprese e tra imprese e il sistema della ricerca in funzione di percorsi di innovazione e sulla creazione di reti regionali delle infrastrutture per la ricerca industriale e il trasferimento tecnologico (laboratori di ricerca, pubblici e privati, dimostratori tecnologici)

2. Sostegno ai processi di innovazione. Si opererà secondo due moduli d'azione:

- 1. aiuti agli investimenti per l'innovazione PMI,** singole o in forma associata, con linee di intervento differenziate per dimensione di impresa e di progetto;
- 2. aiuti all'acquisizione servizi innovativi.**

INNOVAZIONE

Questa linea di azione sarà destinata solo al settore manifatturiero, e destinata alle MPMI. La dimensione degli investimenti strutturati in innovazione per le MPMI sarà dimensionato e proporzionato alla dimensione di impresa in modo da favorire, anche con la metodologia del c.d. bando a due stadi, il maggior numero di imprese a rappresentare una auspicata propensione all'innovazione.

La linea servizi innovativi sarà strutturata in modo selettivo e ancor più orientata, in modo da sostenere interventi di avvio dei processi di innovazione o come azione complementare per investimenti innovativi nella fase di start up o di consolidamento. Tale linea sarà limitata alla MPMI.

SERVIZI INNOVATIVI

3. Aiuti per R&S. Saranno utilizzati due moduli :

- (a) **progetti strategici** di dimensione significativa, per gruppi di impresa; (Grande impresa, MPMI);
- (b) **progetti di media dimensione,** per imprese singole o associate (MPMI).

R&S

I domini tecnologici prioritari saranno quelli che deriveranno dai contenuti del documento sulla *smart specialisation*. Saranno aperti a tutti i settori con la introduzione di possibili priorità. Anche per questa azione si applicherà la metodologia del bando a due stadi.

ASSE 2

	Obiettivo tematico	Priorità di investimento	Azione
2	2. Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impegno e la qualità delle medesime	Estendere la diffusione della banda larga e delle reti ad alta velocità e sostenere l'adozione di tecnologie emergenti e di reti per l'economia digitale	2.1. Completamento dell'infrastruttura di banda larga, realizzazione banda ultralarga per l'azzeramento del divario digitale. Realizzazione piattaforme digitali

Le attività previste da queste azioni fanno riferimento all'OT 2, che coincide con il programma degli interventi inerenti la c.d. Agenda digitale.

AGENDA
DIGITALE

La scelta strategica è quella di concentrare in una sola tipologia di intervento le risorse assegnate a questo OT, ed esattamente il **completamento dell'infrastruttura di banda larga, la realizzazione banda ultralarga per l'azzeramento del divario digitale**: infrastrutturazione del territorio con reti di telecomunicazioni a banda larga e in aree specifiche a banda ultralarga e piattaforme digitali a carattere generale. L'intervento per le risorse che sono ad esso assegnato ha una rilevanza particolare per la competitività del territorio e per favorire il miglioramento dell'offerta di servizi, pubblici e privati.

BANDA LARGA
E BANDA
ULTRALARGA

In tal senso si dovrà procedere a verificare lo stato dell'arte della copertura del territorio regionale in termini di infrastruttura di telecomunicazione banda larga, e definire un progetto di intervento in sintonia con i target fissati dall'agenda digitale comunitaria e nazionale, e gli interventi posti in essere anche dal PSR nel periodo 2007-2013.

ASSE 3

	Obiettivo tematico	Priorità di investimento	Azione
3	3. Promuovere la competitività delle PMI	Sostenere la capacità delle PMI di impegnarsi nella crescita sui mercati regionali, nazionali e internazionali e nei processi di innovazione	3.1. Aiuti agli investimenti produttivi per la competitività e la crescita delle MPMI mediante interventi di sostegno all'accesso al credito ^{4 5}
		Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende anche attraverso incubatrici di imprese	3.2. Aiuti alla creazione di imprese ^{2 6} anche riferite alle start up innovative
		Sviluppare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione	3.3. Internazionalizzazione del sistema produttivo regionale: 1. aiuti export MPMI manifatturiero 2. aiuti investimenti promozione MPMI turismo 3. attrazione investimenti

Queste azioni ineriscono alla promozione di investimenti produttivi in tre macro ambiti:

1. **Aiuti agli investimenti produttivi** di tutte le MPMI di tutti i settori mediante l'attivazione di strumenti di **ingegneria finanziaria** (garanzia): saranno differenziati gli interventi in ragione della dimensione di impresa, dell'investimento e del settore di investimento, attivando forme semplificate di accesso ai finanziamenti (microcredito). INGEGNERIA FINANZIARIA

2. **a) Aiuti alla creazione di impresa** per tutti i settori: anche in questo caso, saranno attivate forme differenziate e modulari di sostegno, in ragione della dimensione dell'investimento e dei settori di intervento. Saranno attivate anche forme differenziate di selezione in ragione della dimensione dell'investimento. I nuovi orientamenti in materia di aiuti di stato limitano gli aiuti all'avviamento di impresa alle piccole imprese. Anche in questo caso potrà essere utilizzato lo strumento del microcredito in funzione delle variabili precedentemente richiamate. CREAZIONE DI IMPRESA

2. **b) Aiuti allo start-up imprese innovative:** tale azione si focalizza sulla creazione di imprese, prevalentemente giovanili, nei settori ad alta tecnologia, collegate al sistema della ricerca, alla rete di incubatori, ma anche alla creatività di giovani qualificati. In tale azione dovranno essere avviati pacchetti integrati agevolativi che adattino l'aiuto alla tipologia di bisogni e alla diversità di imprese anche mediante una rete territoriale di orientamento all'avviamento di impresa. Ipotizzabile un'azione di sistema per favorire l'incontro di queste imprese con investitori qualificati. START-UP INNOVATIVE

3. **Internazionalizzazione del sistema produttivo**, attraverso tre linee INTERNAZIONALIZZAZIONE
 - 3.1 aiuti all'export delle imprese del manifatturiero;
 - 3.2 aiuti agli investimenti in promozione delle MPMI turismo;
 - 3.3 attrazione investimenti (a regia regionale).

Tale tema prioritario è destinato in via esclusiva alle MPMI.

⁴ Settori: industria/manifatturiero, commercio turismo, servizi

⁵ L'azione finanzia interamente interventi di garanzie e si accompagna ad una linea revolving che si alimenta con risorse regionali addizionali

⁶ L'azione comprende anche la costituzione di reti di imprese

ASSE 4

	Obiettivo tematico	Priorità di investimento	Azione
4	4 Sostenere la transizione verso un'economia a bassa emissione di carbonio in tutti i settori	Promuovere l'efficienza energetica e l'uso dell'energia rinnovabile nelle imprese	4.1. Aiuti alle GI, alle MPMI ³ a favore dell'efficientamento energetico 4.2. Aiuti per la produzione di energia mediante impiego da fonti rinnovabili
		Promuovere strategie per basse emissioni di carbonio mediante la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di pertinenti misure di adattamento e mitigazione	4.3. Sostegno ad interventi di mobilità urbana sostenibile: rinnovo parco mezzi trasporto pubblico locale in ambito urbano

I) Questa linea di azione concentra le risorse vincolate dell'OT 4 a favore di investimenti delle imprese, GI e MPMI, finalizzati **alla produzione di energia mediante l'impiego di fonti rinnovabili**, nonché all'efficientamento energetico e quindi a migliorare le performance aziendali che vanno ad incidere oltre che sui livelli di consumo di energia anche sulle performance gestionali in termini di costo.

ENERGIA

Interventi per l'efficientamento energetico: questa linea per il settore privato, si orienta verso il miglioramento dell'efficientamento energetico di cicli di produzione. Tale ambito di intervento può sviluppare una significativa domanda pubblica di investimenti.

Interventi per la produzione mediante impiego da fonti rinnovabili: questa linea per il settore privato, si orienta verso la produzione di energia da FER al fine di contribuire al raggiungimento degli obiettivi fissati per la Toscana dal DM sul burden sharing. Tale ambito di intervento può sviluppare una significativa domanda pubblica di investimenti.

Una parte delle risorse potrà essere impiegata, sempre nell'ottica dell'OT 4, per la creazione della filiera industriale delle energie rinnovabili e del riutilizzo dei rifiuti, anche attraverso le linee di cui all' OT 1 e all'OT 3.

II) Sostegno ad interventi di mobilità urbana sostenibile: in relazione ai vincoli regolamentari e di indirizzo della bozza di Accordo di partenariato la linea di intervento sostiene il **rinnovo del parco automezzi del sistema del trasporto pubblico urbano;**

MOBILITA'
SOSTENIBILE

ASSE 5

	Obiettivo tematico	Priorità di investimento	Azione
5	6. Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale	5.1. Promozione e valorizzazione della rete regionale dei grandi attrattori culturali museali

Questo linea di azione si concentra nella realizzazione di un **Progetto** di valenza regionale finalizzato alla costituzione, valorizzazione e miglioramento della fruizione della **rete dei grandi attrattori culturali museali** in una ottica di promozione della filiera dell'economia della cultura, in una ottica anche di carattere turistico.

ASSE 6: asse urbano

Asse	Obiettivo tematico	Priorità di investimento	Azione
6	Tema urbano (art. 7)		6.1.1 Progetti di innovazione urbana (smart city) mediante interventi [integrati] di rigenerazione e riqualificazione urbana, e in una prospettiva di innovazione, sviluppo sostenibile (smart grid) ed inclusivo che prevedano <ul style="list-style-type: none"> - riqualificazione aree dismesse (da funzioni produttive e da funzioni pubbliche) e degradate - rigenerazione dei contesti territoriali periferici e delle aree di frangia urbana, - riqualificazione e diversificazione del sistema economico urbano - reindustrializzazione intelligente (smart manufacturing) - interventi di edilizia sostenibile e riqualificazione del patrimonio edilizio esistente - incremento dell'offerta abitativa e sviluppo di modelli non convenzionali di housing sociale

Questo asse prevede la realizzazione di **progetti di innovazione urbana** (PIU) finalizzati alla risoluzione di problematiche di ordine economico, sociale, demografico, ambientale e climatico. Sulla base dell'esperienza dei Pius finanziati dal POR FESR 2007-2013, sarà valorizzata la dimensione multifunzionale degli interventi, a carattere intersettoriale e integrato, privilegiando la dimensione di immaterialità in una ottica di sostenibilità, favorendo gli interventi di recupero e orientando gli interventi secondo la logica della *smart city*.

PROGETTI DI INNOVAZIONE URBANA

Si prevedono interventi in ambito urbano anche limitati ad attivare azioni di sostegno al sistema delle imprese e di carattere promozionale, come valorizzazione socio-economica di aree definite dello spazio urbano.

L'ipotesi di lavoro è quella di operare in ambiti sub-comunali (UTOE), circoscritti e definiti, individuando una soglia dimensionale (popolazione residente, anche in rapporto alla densità dell'edificato) per poter accedere a questa linea di finanziamento, anche in ragione della limitatezza delle risorse disponibili (anche questo asse rientra nella quota non soggetta a concentrazione, quindi nel 16% residuo).

La realizzazione di questo asse prevede una forma di negoziazione politico-istituzionale in sede di selezione dei comuni e/o dei progetti, e di una coprogettazione regione/enti beneficiari.

In tale Asse si individua come priorità gli interventi nell'ambito del Piano di riconversione e riqualificazione industriale del Polo siderurgico di Piombino e il recupero di aree ex ospedaliere.

ASSE 7: assistenza tecnica

	Obiettivo tematico	Priorità di investimento	Azione
7	Assistenza tecnica		Assistenza tecnica al programma

5. Condizionalità strategiche orizzontali

5.1

Il tema dell'**occupazione** rappresenta l'obiettivo primario della strategia e dei risultati attesi del Programma, in particolare per gli interventi di sostegno agli investimenti alle imprese nell'ottica di una strategia regionale di più ampia portata finalizzata alla promozione di un **Piano per il lavoro**. In tal senso, saranno introdotti criteri premiali, in termini di finanziamento addizionale, vincolante e sanzionabile, rispetto ad imprese che favoriscono occupazione addizionale, sia per gli investimenti in RS&I che nelle azioni a sostegno degli investimenti per la crescita e la competitività.

CONDIZIONALITÀ
ORIZZONTALI

PIANO PER IL LAVORO

In questa direzione, pertanto, il programma sosterrà **imprese dinamiche**, definendo tali quelle imprese che registrano significative e rilevabili performance in tema di competitività.

IMPRESE DINAMICHE

In tal senso si dovrà operare per attivare forme operative di integrazione con gli interventi del FSE in alcuni ambiti specifici, in particolare delle *politiche attive per il lavoro* (aiuti alla creazione di impresa, start up imprese innovative, creazione impresa sociale) dell'*innovazione* e del *trasferimento tecnologico* (distacco ricercatori/dottorati presso imprese, agenti tecnologici presso poli di innovazione) oppure organizzare dispositivi sperimentali di supporto alla ricerca (finanziamento progetti di ricerca in collaborazione imprese/organismi di ricerca mediante finanziamento di giovani ricercatori/dottorandi).

INTEGRAZIONE
CON IL FSE

Così come è opportuno promuovere una progettualità su forme integrate di valorizzazione di spazi e immobili pubblici e attività di impresa in specifici settori.

5.2

Per quanto attiene al tema della **sostenibilità ambientale**, si propone di introdurre condizionalità orizzontali

SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

a) negli interventi di sostegno alle imprese;

- per RS&I, individuando tematismi relativi alla *green economy* connessi alla *smart specialisation*,
- per competitività, individuando specifiche filiere connesse alla *green economy*, con particolare riferimento al ciclo del riutilizzo industriale dei rifiuti;
- per la premialità, individuando parametri di performance oggettivamente rilevabili;

b) negli interventi su infrastrutture, in particolare nell'asse urbano, individuando parametri per la progettazione e realizzazione di spazi ed edifici eco-compatibili, in un'ottica di *smart city e smart grid*.

6. Indicazioni operative

La concentrazione operativa si realizza in almeno quattro ambiti di intervento per i quali si propongono le seguenti soluzioni operative:

CONCENTRAZIONE OPERATIVA

Interventi a sostegno di ricerca industriale, sviluppo e innovazione

La struttura gestionale unica è il Settore Ricerca industriale, innovazione e trasferimento tecnologico dell'Area di coordinamento Artigianato, industria, innovazione tecnologica. Gli ambiti di intervento e le priorità strategiche sono individuati in coerenza con il Documento inerente la *Strategia regionale per la Smart Specialisation*. In tal senso, si è proceduto (decisione CTD del 5/12/2013) alla costituzione di un *nucleo tecnico di indirizzo* che, sulla base del documento strategico sulla *smart specialisation*, predisponga gli indirizzi da sottoporre alla Giunta Regionale per la individuazione delle priorità settoriali in sede di bando. Il nucleo è costituito da tutti i settori direttamente e indirettamente interessati allo sviluppo delle tecnologie e dell'innovazione (ambiente, trasporti, turismo, cultura, ricerca, informatica, sanità, etc.) e coordinato dal responsabile dell'Area Ricerca industriale, innovazione e trasferimento tecnologico.

RICERCA INDUSTRIALE,
SVILUPPO E INNOVAZIONE

Strumenti di ingegneria finanziaria

Al fine di garantire il raccordo operativo e gestionale degli strumenti di ingegneria finanziaria che, direttamente o indirettamente, afferiranno al POR, (*Fondo unico per i prestiti rimborsabili* e *Fondo unico di Garanzia*, con una struttura articolata per sezioni, ciascuna dedicata ad interventi settoriali/tematici/territoriali) è stato costituito (decisione CTD del 5/12/2013) un *nucleo tecnico di coordinamento* che garantisca la corretta manutenzione evolutiva degli strumenti di ingegneria rispetto alla disciplina dei fondi comunitari, e alle complessità gestionali derivanti, in modo da assicurare la regolare gestione degli interventi. Il *nucleo* è costituito da tutti i Settori titolati delle varie sezioni dei Fondi e coordinato dal Settore Politiche orizzontali di sostegno alle imprese.

INGEGNERIA
FINANZIARIA

Asse urbano

In questo caso è stato costituito (decisione del CTD del 5/12/2013) un Nucleo di indirizzo e coordinamento con i seguenti compiti di

ASSE URBANO

- elaborare il documento di indirizzo sugli interventi nell'ambito urbano;
- elaborare il disciplinare per la selezione delle candidature;
- coordinare le procedure di selezione delle candidature;
- coordinare le procedure di selezione delle operazioni/progetti;
- coordinare le procedure di monitoraggio.

AREE INTERNE

Aree interne

Il programma garantirà, all'interno della Strategia nazionale per le aree interne, l'allocazione di risorse per interventi nei territorio individuati area di progetto, fino ad un massimo dell'1% del piano finanziario.

Condizioni operative

Nella definizione delle condizioni operative, si prevedono alcune strumentazioni a supporto e vincoli operativi per garantire celerità ed efficienza al programma:⁷

CONDIZIONI OPERATIVE

- avvio della progettazione per gli interventi infrastrutturali (asse 1: infrastrutture ricerca; asse 2: infrastrutture banda larga; asse 5: beni culturali, asse urbano) attraverso l'utilizzazione del **Fondo per la progettazione degli interventi strategici** e predisposizione dei bandi per quanto attiene ai regimi di aiuto e mediante l'approvazione del c.d. "bando standard";
- definizione del **tasso di cofinanziamento** per i beneficiari pubblici (infrastrutture);
- **struttura degli incentivi** (massimali, differenziazione, priorità) negli aiuti a favore delle imprese
- definizione dei **livelli di progettazione per l'accesso ai finanziamenti per le infrastrutture**;
- **studi di fattibilità** per interventi connessi agli interventi infrastrutturali (asse 1: infrastrutture ricerca; asse 2: infrastrutture banda larga; asse 5: beni culturali, asse 6 urbano) con valutazione effettuata da *advisors* esterni e il supporto di IRPET;
- **dimensione minima di intervento** soprattutto per i regimi di aiuto, in relazione ai costi di gestione, con estensione di forme di semplificazione, laddove possibile i voucher, la riduzione sull'imponibile IRAP, oppure l'estensione della utilizzazione degli strumenti di ingegneria.

Quest'ultimo punto si pone in particolare per interventi a supporto di investimenti privati nel settore del commercio e turismo, per il sostegno alla creazione di impresa, per i servizi qualificati, oltre che per i servizi qualificati. Un maggior ricorso, nell'ambito delle politiche regionali a sostegno degli investimenti delle imprese, ai prestiti agevolati *revolving* andrebbe pensato anche per progetti di innovazione diffusa per le PMI.

Per le GI, che possono accedere agli interventi per RS e Innovazione e per gli

⁷ Per diversi aspetti considerati qui di seguito si dovrà tenere conto degli Atti delegati e degli Atti di Esecuzione della UE

interventi di carattere ambientale (energia), si tratta di valutare un sostegno agli investimenti in forma mista, conto capitale e prestito agevolato *revolving*.

GESTIONE IN ANTICIPO

Al fine di accelerare l'operatività del Programma nella fase di avvio e per anticipare linee di intervento strategiche, la Giunta regionale ha deciso, nella seduta del 17 marzo 2014, di avviare la gestione di anticipazione per l'anno 2014 dei POR FSE, FESR e FEASR del ciclo di programmazione 2014-2020, riconducibile agli ambiti tematici trasversali prioritari, in una logica di trasversalità e concentrazione delle risorse, dando mandato agli uffici regionali di darvi seguito tenendo conto degli esiti delle verifiche con la Commissione Europea ed il Governo.

ALLOCAZIONE RISORSE*

Numero asse	OT	Obiettivo tematico	Priorità di investimento	Linea di azione	Valori assoluti	Valori %
1	1	Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione	Potenziare l'infrastruttura per la ricerca e l'innovazione (R&I) e le capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I e promuovere centri di competenza	1.1 Qualificazione e rafforzamento del sistema regionale del trasferimento tecnologico: piattaforme di cooperazione (Poli di Innovazione/distretti tecnologici) e infrastrutture (laboratori di ricerca applicata, dimostratori tecnologici)	9	1,12
			Promuovere gli investimenti delle imprese nell'innovazione e nella ricerca e sviluppare collegamenti e sinergie tra imprese, centri di R&S e istituti di istruzione superiore, in particolare lo sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologia	1.2 Sostegno ai processi di innovazione nelle MPMI manifatturiero: aiuti agli investimenti per l'innovazione	117	14,51
				1.3 Aiuti agli investimenti R&SI GI/MPMI	108	13,39
Asse 1 Totale					234	29,02
2	2	Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impegno e la qualità delle medesime	Estendere la diffusione della banda larga e delle reti ad alta velocità e sostenere l'adozione di tecnologie emergenti e di reti per l'economia digitale	2.1 Completamento dell'infrastruttura di banda larga, realizzazione banda ultralarga per l'azzeramento del divario digitale. Realizzazione piattaforme digitali	81	10,04
Asse 2 Totale					81	10,04
3	3	Promuovere la competitività delle PMI	Sostenere la capacità delle PMI di impegnarsi nella crescita sui mercati regionali, nazionali e internazionali e nei processi di innovazione	3.1.1 Aiuti agli investimenti produttivi per la competitività e la crescita della MMI (Manifatturiero) 3.1.2 Aiuti agli investimenti produttivi per la competitività e la crescita delle MPMI (Commercio & Turismo)	37,8 45,09	4,69 5,59
			Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatori di imprese	3.2.1 Aiuti alla creazione di impresa (Manifatturiero + start up innovative) 3.2.2 Aiuti alla creazione di imprese (turismo e commercio)	20,7 20,7	2,57 2,57
				3.3.1 Internazionalizzazione del sistema produttivo regionale: aiuti export MPMI manifatturiero 3.3.2 Internazionalizzazione del sistema produttivo regionale: aiuti promozione MPMI Turismo	31,14 8,1	3,86 1
			Sviluppare e implementare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione	3.3.3 Internazionalizzazione del sistema produttivo regionale: attrazione investimenti	4,21	0,52
			Asse 3 Totale			
4	4	Sostenere la transizione verso un'economia a bassa emissione di carbonio in tutti i settori ⁸	Promuovere l'efficienza energetica e l'uso dell'energia rinnovabile nelle imprese	4.1 Aiuti alle GI, alle MPMI a favore dell'efficiamento energetico 4.2 Aiuti per la produzione di energia mediante impiego da fonti rinnovabili	145,16	18
			Promuovere strategie per basse emissioni di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di pertinenti misure di adattamento e mitigazione	4.3 Sostegno ad interventi di mobilità urbana sostenibile	50	6,2
Asse 4 Totale					195,16	24,2
5	6	Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse conservando, proteggendo, promuovendo e sviluppando il patrimonio naturale e culturale	Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale	5.1 Valorizzazione del sistema regionale dei grandi attrattori culturali museali	36,24	4,49
Asse 5 Totale					36,24	4,49
6		Tema urbano (art. 7)		6.1 Progetti di innovazione urbana mediante interventi [integrati] di rigenerazione e riqualificazione urbana in una prospettiva di innovazione e sviluppo inclusivo	60,7	7,45
Asse 6 Totale					60,7	7,45
7				7.1 Assistenza tecnica al programma	32,26	4,00
Asse 7 Totale					32,26	4,00
Totale complessivo					806,45	100

⁸ Una parte delle risorse dell'Asse potrà essere impiegata, sempre nell'ottica dell'OT 4, per la creazione della filiera industriale delle energie rinnovabili e del riutilizzo dei rifiuti, anche attraverso le linee di cui all' OT 1 e all'OT 3

* Le percentuali e i valori assoluti in sede di elaborazione definitiva potranno modificare per l'utilizzazione dei valori decimali oltre il secondo, come previsto dalle disposizioni sui fondi strutturali